

## GOVERNO E OPPOSIZIONE

Si chiude il Festival della Salute organizzato da Italianieuropei. L'ex ministro: messo in piedi dalla stessa società che nel dopoguerra allestiva le feste dell'Unità

Emma Bonino pensa invece che «non si debba mantenere lo status quo», e che sia giusto chiudere i piccoli nosocomi, «senza demonizzare il privato»

# D'Alema: la sanità pubblica non si tocca

Veronesi: l'ospedale non deve fare profitti, deve pensare ai cittadini. Anche Calderoli critica il premier

di Natalia Lombardo inviata a Viareggio

«IL DIRITTO ALLA SALUTE è delle persone, non dei territori», perché «non si possono sancire per legge le disuguaglianze tra Nord e Sud o fra strati sociali, semmai dobbiamo combatterle, come dice l'articolo 3 della Costituzione». E la «responsabilità del

servizio sanitario nazionale deve essere pubblica, includendo il privato, ma di qualità»: così Massimo D'Alema la vede sul federalismo o sulla sanità che Berlusconi vorrebbe privatizzare. Lo stesso Roberto Calderoli, ministro Semplicatore e leghista, contraddice il premier quando afferma che «è sbagliato dire che per la sanità in Italia si spende troppo, semmai si spende troppo poco e dobbiamo allinearci agli altri paesi europei». Punta il dito sugli sprechi e su alcune regioni, come la Calabria, che «spendono male». Ma non sa dare risposte ai Governatori che chiedono conto dei 430 miliardi di euro che il governo deve alle regioni per evitare di rimettere i ticket nel 2009: «Non so Berlusconi, Tremonti, lo devono dire, mercoledì andremo tutti dal presidente del Consiglio e vedremo...». Sul lungomare di Viareggio al tramonto, alla chiusura della tre giorni del Festival della Salute, il

### BOSSI

«Prima usiamo il cervello, poi i fucili»

### BUGUGGIATE (VARESE)

«Le cose da fare sono molto più complesse che tirare fuori il fucile e tirare una fucilata, questo lo faremo eventualmente dopo: noi dobbiamo convincere la gente e riconquistare la libertà di un popolo, una libertà che viene data non a chi picchia pugni sul tavolo ma a chi ha cervello». Lo ha detto Umberto Bossi, ministro delle Riforme e segretario della Lega Nord, intervenendo alla festa del Carroccio di Bugugiate. «Noi stiamo facendo uno sforzo - ha aggiunto Bossi - per inserirci nei posti dove si può cambiare il corso degli eventi. Bisogna infatti prima inserirsi lì, e questo lo stiamo facendo, poi certo, se vogliamo romperci i coglioni, abbiamo altri mezzi, ma noi usiamo come prima via l'intelligenza».

presidente della Fondazione Italianieuropei, che ha promosso l'iniziativa, gioca in casa e viene accolto da un lunghissimo applauso, ma anche il ministro leghista (in tenuta da gelato fragola-pistacchio) riscuote una certa popolarità. «Abbiamo scoperto che Calderoli è all'opposizione: siamo uniti nella lotta. Andre-

mo uniti in corteo da Berlusconi e Tremonti...», scherza D'Alema. C'è da dare una risposta ai "titoli" del premier, come dice Emma Bonino, riguardo alla privatizzazione degli ospedali. In mattinata dal Festival ha risposto l'oncologo Umberto Veronesi: È un errore aziendalizzare gli ospedali, perché «l'azienda deve fare pro-

fitto, l'ospedale deve fare salute e pensare solo ai cittadini». Il problema, semmai, è «avere un piano nazionale per rendere gli ospedali più tecnologici». A trent'anni dall'istituzione del servizio sanitario nazionale, nel 1978, D'Alema ricorda le tre grandi conquiste di quella stagione segnata dal terrorismo. La pri-

ma, il servizio sanitario pubblico, appunto, poi «la legge 180 e la 194, che difendo come grandi e civili riforme». Quando ora «si chiama riforma il ritorno al voto in condotta», ironizza D'Alema, che rivendica la qualità della sanità pubblica che in Italia «funziona bene» e la spesa è contenuta. Il problema, semmai, è inve-

stire di più su ricerca e innovazione, per «produrre più ricchezza». Sotto al tendone del dibattito ci sono anche i Governatori di Regione. Nichi Vendola per la Puglia (molto applaudito), vuole smitizzare il «luoghi comuni» sul Mezzogiorno infernale e sprecone. Quanto agli sprechi, nota la differenza tra i tremila dipendenti della regione Puglia e i 21.140 della Sicilia, o il meccanismo poco trasparente di «reclutamento dei manager negli uffici pubblici» e nelle Asl. Vendola rivendica il diritto alla «salute» come sostegno ai più deboli, perché «non si possono chiudere i piccoli ospedali se non si crea una rete di poliambulatori». E difende un servizio pubblico che dia «lo stesso diritto alla salute ai bambini del Nord e del Sud».

Emma Bonino, da radicale liberista, pensa invece che «non si debba mantenere lo status quo», e che sia giusto chiudere i piccoli ospedali, «senza demonizzare il privato», quando «il welfare è assicurato dalle donne, per destino...». Però vorrebbe «un paese non antisentimentale», con leggi che spingono «tante coppie ad andare all'estero per la fecondazione assistita».

Sul federalismo i governatori vogliono veder chiaro: Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni, avverte: mancano 7 miliardi per il 2010 e il 2011, «è grave anche per le regioni virtuose». E sul federalismo «si dice che i diritti saranno gli stessi tra Nord e Sud, ma io voglio vedere cammello». Calderoli scherza per dire che lui il dialogo con il Pd lo mantiene. «Vedo più Errani che mia moglie...», Berlusconi la pensa come vuole. L'assessore alla Sanità della Toscana, Emilio Rossi, difende il servizio pubblico ma fa notare la «catastrofe» che è per le famiglie occuparsi di persone non autosufficienti. Per la Lombardia non c'era Formigoni ma Lucchina, direttore generale sanitario: «Non è vero che è privatizzata, la sanità in Lombardia è pubblica al 70% è pubblica».

Il federalismo fiscale, per D'Alema è «il completamento del Titolo V che ha fatto il centrosinistra». Quanto al progetto del governo Berlusconi, «non c'è», è solo una bandiera concessa ai leghisti. La tre giorni del Festival è stata un successo e sarà ripetuto l'anno prossimo: un «evento popolare» messo in piedi «dalla stessa società che, dal dopoguerra, organizzava le Feste dell'Unità», buttò D'Alema, chiarendo che la sua Fondazione «non è una corrente» del Pd. «Lo dicono i giornali...».



## «Contro di noi i lacrimogeni del G8»

Chiaiano, le accuse del comitato antidiscarica. Il presidio continua

Roma

ANNUNCIANO una resistenza «dura» alla realizzazione della discarica i comitati di Chiaiano, all'indomani di un corteo segnato dagli scontri con le forze dell'ordine. E riferiscono di «almeno dieci contusi» fra di loro: «Contro di noi sono stati usati i lacrimogeni cs, quelli del G8 di Genova, ne abbiamo riconosciuto l'odore tremendo», aggiungono. Reagiscono, in una nota, anche alle risposte della struttura del sottosegretario Guido Bertolaso: «ridicolo», dicono, sostenere, come è stato fatto, che l'accesso al sito richiesto dai manifestanti sia stato negato a cittadini di Chiaiano perché era «poco illuminato». «Ci è stato detto sul posto che poteva entrare il sindaco, non i cittadini, non i comitati - dicono - L'ingresso della no-

stra delegazione aveva un ovvio valore simbolico: il territorio di Marano e Chiaiano è dei cittadini, di chi lo vive, e non può essere espropriato alla democrazia con gli eserciti». «Avevamo sfidato Bertolaso ad aprire finalmente un confronto pubblico e trasparente sulle alternative - continuano - a un piano rifiuto che è un crimine sociale e ambientale. Ma anche su questo sono del tutto indisponibili», aggiungono. «Così siamo andati avanti solo coi nostri corpi, come avevamo annunciato - procede il racconto - Non avevamo strumenti offensivi. Eppure polizia e carabinieri hanno preso furiosamente a manganellare. Perciò a quel punto e solo a quel punto ci siamo difesi, creando barriere e blocchi per tutelare il reflusso del corteo». «Ci sono almeno dieci feriti tra i manifestanti - è la conclusione - Un ragazzo si è probabilmente frattur-

rato la caviglia. Una ragazza è stata manganellata e presa a calci mentre si era accovacciata in terra e poi è stata anche fermata. Sarà dura fare la discarica di Chiaiano...». Ieri sera erano ancora in piazza, ma solo un centinaio e senza incidenti. Il Stulp provinciale di Napoli, al contrario, ha espresso in una nota la propria «preoccupazione per le continue aggressioni che quotidianamente subiscono i poliziotti napoletani». «Esprimiamo solidarietà - si legge nella nota del sindacato di Polizia - a tutte le persone civili che manifestano a Chiaiano e che, in occasione di manifestazioni, sono tirati in ballo da persone che, con atti villi, colpiscono gli agenti della Polizia di Stato impegnati a controllare la cava». «I poliziotti - afferma il segretario provinciale di Napoli Liberato Del Mastro - sono uomini e donne che rappresentano lo Stato, chi li attacca colpisce un'istituzione fondamentale e democratica del nostro Paese».



Manifestanti e polizia sabato sera a Chiaiano Foto Lapresse

# SALVA LA SCUOLA

- TAGLI PER 8 MILIARDI
- 87.000 INSEGNANTI IN MENO
- 43.000 NON DOCENTI IN MENO
- RIDUZIONE DEL TEMPO PIENO
- CHIUSURA DI 4.000 SCUOLE NEI PICCOLI COMUNI



## Walter Veltroni

Roma, lunedì 29 settembre, ore 17.00  
Teatro Capranica, Piazza Capranica 101



www.partitodemocratico.it